

Sguardi Contaminazioni

Vania Colasanti e Sergio Rossi svelano **delitti e perversioni** di Lippi, Bernini, Modigliani...

Caravaggio (naturalmente) e altri criminali

di MARGHERITA DE BAC

Dietro il celestiale volto di una Madonna può nascondersi la mano di un assassino o di uno stupratore? Certo, risponde con esempi ben documentati Vania Colasanti, autrice di *Arte criminale*, sottotitolo *Vite spericolate tra genio, eros e follia* (Baldini+Castoldi), scritto con il docente Sergio Rossi. Dieci storie (anzi undici, perché quelle dei rivali Borromini e Bernini sono appaiate) di maestri del pennello e del marmo che hanno primeggiato sulla tela ma anche per nefandezze, vigliaccherie e delitti.

L'attacco del libro è privilegio di Filippo Lippi, specialista di bambinelli e madri colme di dolcezza eppure preda di «furore amoroso, anzi bestiale» che lo portava a travalicare spesso i confini della decenza. Frequentatore di conventi in qualità di frate e cappellano, il fuoriclasse

del Quattrocento era abilissimo nell'adescamento a sfondo sessuale di fanciulle avviate verso un percorso monacale. Era disposto a tutto e usava ogni artificio per dare sfogo ai suoi bollenti istinti carnali. Salvo poi raffigurare visi celestiali come quello della *Lippina*.

Giornalista di «Repubblica», autrice per anni del fortunato programma Rai condotto da Franca Leosini *Storie maledette*, laurea in Storia dell'arte, Vania Colasanti rimasta nel torbido delle biografie di artisti sopraffini, mostrando la profonda contraddizione tra le loro straordinarie capacità manuali e

l'opacità del loro animo. Esistenze contrassegnate da capolavori ammirati in tutto il mondo e anche da violenze, stupri, spedizioni punitive e raggiri spesso ignorati dal pubblico.

Della «compagine», ovviamente, non poteva non fare parte Caravaggio, il più sviscerato dei pittori maledetti, che tuttavia — a confronto dei colleghi — appare quasi un sante. Michelangelo Merisi infatti accettava il rischio, sfidava a duello i rivali, era pronto alla morte. «Molte volte andava a letto vestito e col pugnale al fianco che mai lasciava», consapevole che avrebbe potuto non svegliarsi più. Il pittore di Lena, famosa cortigiana romana, amante-modella che prestò le sembianze anche alla *Madonna dei Pellegrini*, fu infatti vittima di un agguato mortale probabilmente a Porto Ercole, all'Argentario.

Ma altri protagonisti si rivelano a conti fatti molto più odiosi di Caravaggio. Ecco Gian Lorenzo Bernini che commissiona a un garzone le rasoiate al volto dell'amante ventiquattrenne,

Costanza, moglie di un aiutante di bottega. Non contento lo scultore organizza la vendetta contro il fratello minore Luigi, beccato in compagnia della giovane donna mentre i due uscivano di casa, lei mezza vestita: «Trovatolo in San Pietro con un pal di ferro malamente gli dette, arrivandogli a romper due coste e forse l'avrebbe ammazzato se non gli era levato di sotto». Il busto levigato di Co-

stanza, ritratto da Bernini, diventerà a distanza di quattro secoli il simbolo delle donne violentate, sfregiate, distrutte da «passioni al vetriolo».

Il racconto delle sue ultime ore di vita sintetizza la natura autolesionista di Amedeo Modigliani, quasi sempre strafatto di alcolici e droghe (soprattutto assenzio e hashish) che corrodono un'esistenza di eccessi e stenti. Il 22 gennaio 1920 il pit-

tore livornese con la compagna e modella Jeanne Hébuterne viene trovato in condizioni tremende in un'abitazione parigina. I soccorritori lo sorprendono in una stanza in penombra, pregna di un odore rivoltante, fra bottiglie e scatole di alici vuote, sparse sul pavimento. Jeanne è distesa sul letto accanto a Modì febbricitante, entrambi in uno stato inerme. Lui arriverà in coma in ospedale e morirà il giorno seguente a 35 anni. Lei pochi giorni dopo, all'ottavo mese di gravidanza, si butterà dal quinto piano della casa dei genitori che avevano cercato di sviarla dal proposito di pugnalarsi.

Raffaello Sanzio, Benvenuto Cellini, Artemisia Gentileschi (subì le torture inflitte da un tribunale che voleva indurla a ritrattare la denuncia di violenza carnale), Vincent van Gogh, Edvard Munch e Jackson Pollock completano la carrellata degli artisti maledetti. Sono soltanto i più noti. Perché spesso, molto spesso «la mano di opere sublimi è la stessa che ha commesso un crimine».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

i



**VANIA COLASANTI
SERGIO ROSSI**
Arte criminale.
Vite spericolate
tra genio, eros e follia
BALDINI+CASTOLDI
Pagine 192, € 20

Gli autori

Scrittrice e autrice tv, Vania Colasanti (1964) ha lavorato a RaiTre nel programma *Storie maledette* di Franca Leosini; Sergio Rossi (1948), docente di Storia dell'arte alla Sapienza di Roma, è autore di oltre trenta libri